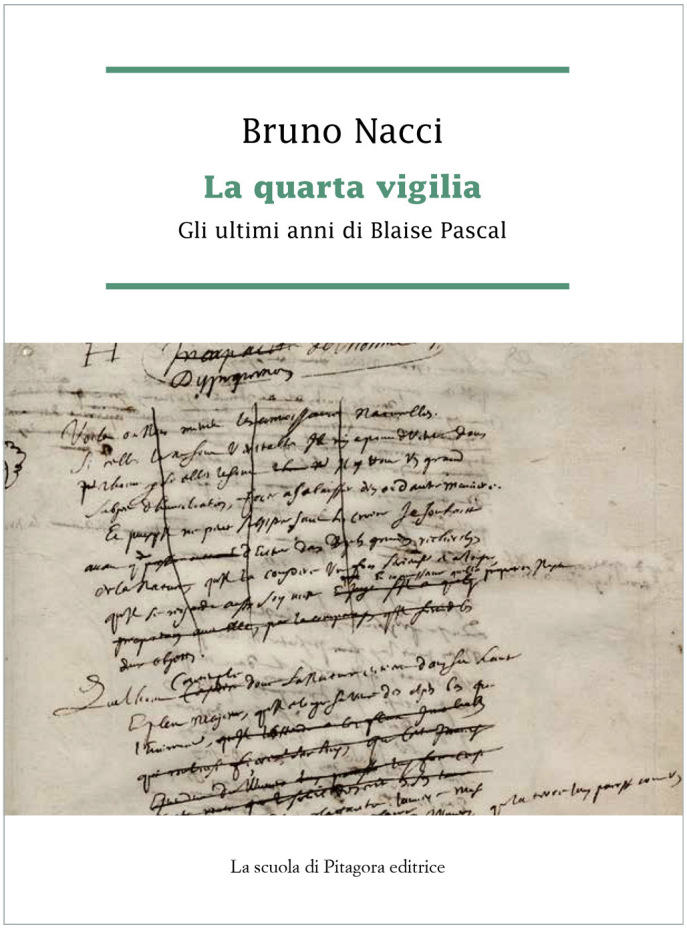
La quarta vigilia



MUS02.jpg

Gli ultimi anni di Blaise Pascal
Autore: **Bruno Nacci**
ISBN **978-88-6542-293-9**
Pagine: **434**
Anno: **2013**
Collana: **Mille e una storia, 2**
Formato: **15,5 x 21 cm**
Supporto: **libro cartaceo**

Valutazione: Nessuna valutazione
Prezzo
Modificatore prezzo variante:

Prezzo base, tasse incluse35,00 €

Prezzo con sconto33,25 €

Prezzo di vendita con sconto

Prezzo di vendita33,25 €

Prezzo di vendita, tasse escluse33,25 €

Sconto-1,75 €

Ammontare IVA

Fai una richiesta

ProduttoreLa scuola di Pitagora

Descrizione

A Blaise Pascal, genio scientifico, massimo scrittore in prosa del Seicento francese, è dedicata questa meditazione biografica che lo segue negli ultimi quattro anni e mezzo della sua vita. Giorno dopo giorno, attraverso le lettere e i documenti interni al piccolo mondo di Port-Royal, emerge il contrasto tra la fede pura e coraggiosa delle religiose, le pedanti dispute teologiche dei solitaires e le manovre politiche della Corte e della gerarchia ecclesiastica. Su tutti spicca Pascal, nel momento cruciale di composizione delle Pensées, e appare come in controluce la figura di un uomo di cui sappiamo ben poco, ma che una critica agiografica spesso ha voluto descrivere quasi come un santo o un bigotto, e non come l'intraprendente borghese, l'avveduto capitalista che pure fu. Consapevole di trovarsi davanti a una frattura epocale della storia europea, che vedrà affermarsi con le classi borghesi il mito scientifico e lo Stato moderno, interprete egli stesso e protagonista di questa svolta, sarà forse il solo a scorgervi in anticipo le conseguenze. Da un lato la secolarizzazione – a cui nello scontro con Port-Royal la Compagnia di Gesù impresse una decisa e accorta accelerazione –, dall'altro l'affermarsi di un'individualità insofferente di ogni tutela e già destinata a essere il fondamento della nuova civiltà illuministica, fecero riflettere Pascal sulla necessità di un incondizionato abbandono a Dio. Fu aiutato in questo, non senza resistenze e scontri dolorosi, dalla severa fermezza delle religiose e soprattutto da quella tra loro che più amava e di cui temeva il giudizio, la sorella Jacqueline. Perché in modo confuso e contraddittorio, un'altra linea di contrasto si stava delineando anche all'interno di Port-Royal, quella tra l'universo maschile, chiuso nel suo atavico senso di supremazia, e l'universo femminile, che una delle religiose avrebbe così riassunto: "Ci trattano come se fosse scontato, dal momento che siamo religiose, che siamo anche stupide; perché è incredibile come a volte ci parlano in modo irragionevole".

Recensioni

Nessuna recensione disponibile per questo titolo.